

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1892  
**L. 16**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## DI GRANDE FORMATO

### POLITICO-QUOTIDIANO

il più a buon prezzo di tutti, fra i giornali di grande formato della regione veneta.

### ANNO II.

IL COMUNE, senza badare a dispendio, ha preso per l'anno entrante tutte le disposizioni allo scopo di riuscire sempre più gradito ai lettori per abbondanza di notizie, di corrispondenze dalla provincia e dalla Capitale, non che dalle altre provincie del Regno.

Avrà pure un servizio più diffuso di telegrammi, e darà la massima estensione alle notizie di Cronaca Cittadina.

In appendice pubblicherà sceltissimi romanzi ed altri scritti di amena lettura, mentre gli uomini d'affari troveranno nella terza pagina i listini di Borsa e i prezzi giornalieri del mercato.

#### ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno . . . . . L. 16,-  
semestre . . . . . 8,-  
trimestre . . . . . 4,-

Per l'Estero spese di Posta in più.  
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale  
Via Spirito Santo N. 999 A

#### GIORNO PER GIORNO

I giornali di opposizione vanno registrando con evidente compiacenza ogni notizia che metta in forse l'approvazione delle proposte ministeriali per l'assessamento della finanza; e siccome queste proposte includono necessariamente un aggravio per i contribuenti, quei giornali si fanno belli di proteggerne la causa contro la fiscalità governativa.

Ci vuol poco a farsi apostoli, ed appostati di questo genere di propaganda, perchè non si è mai dato il caso che un ministero acquisti le simpatie o riscuota il plauso di chi pagando dieci è costretto, sia pure per dura necessità, a pagar undici. Ma se questa necessità è da tutti riconosciuta, e nessuno trova ragioni sufficienti per non riconoscerla, bisogna bene piegare il capo, e, in ogni caso, alle proposte che si combattono, bisogna contrapporre delle altre migliori.

È ciò che l'opposizione finora non ha saputo fare. La stessa opposizione, che si è manifestata in seno alla Commissione generale del bilancio, contro il *catenaccio* e contro qualcuno dei provvedimenti finanziari suggeriti dal Ministero, non ha saputo escogitarne alcuno nè di più efficace, nè di più opportuno da sostituirvi.

Tregua dunque alle querimonie inutili ed ingiustificate, quando non devono produrre altro frutto che la perdita di un tempo prezioso, che, diversamente impiegato, gioverebbe ad affrettare i lavori della Camera con evidente vantaggio della pubblica cosa.

Non sappiamo qual peso si debba dare alla notizia persistente di ordini dati dal ministro della guerra per rifornire i magazzini militari di tutto l'occidente per il caso di una mobilitazione.

Mancando qualunque indizio di prossime complicazioni, e, in presenza delle dichiarazioni pacifiche di tutti i governi, è ovvio ritenere, come diceva un disappunto di ieri da Roma, che si tratti di semplici precauzioni suggerite dalle regole di ordinaria prudenza. In ogni modo il solo fatto della inquietudine destata così facilmente dal più piccolo nonnulla, dimostra qual debole assegnamento faccia l'opinione pubblica sulle assicurazioni,

comunque autorevoli, e comunque ripetute che la pace sia di lunga durata.

In questo stato di angosciosa incertezza, e colle strette della finanza, per le quali ogni giorno che passa, senza provvedervi, è un danno effettivo ed emergente, poco interesse può destare l'agitarsi di qualche uomo politico, che da quanto si dice, fa tutti gli sforzi per ricostituire la vecchia sinistra, e per mettersi a capo nelle imminenti battaglie parlamentari.

Di questo tentativo del Zanardelli si parla da molti giorni, ma finora non consta che egli abbia trovato seguuto, tranne che di pochi naufraghi delle lotte passate, i quali sono disposti ad aggrapparsi a qualunque tavola, per non essere sommersi nel mare dell'oblio.

Ma il nome del duce ispira scarsa fiducia, e finora tutto l'esercito si riduce a tre uomini e un caporale. Quando si ha sulla coscienza i peccati legislativi dell'on. Zanardelli, quello soprattutto, che, politicamente, si può chiamare una vera mostruosità, il nuovo Codice Penale, il miglior partito è di starsene zitti, e di rinunziare a qualsiasi speranza di rivincita per se, nonché alla pretesa di essere capo e guida di un partito.

Le date dei giornali e le corrispondenze telegrafiche da Parigi constatarono che il ministero Freycinet uscì molto indebolito dall'ultima battaglia, e che la maggioranza ottenuta fu troppo debole per assicurargli una lunga esistenza.

Il nostro giornale non aspettò l'imbecillità degli altri per esserne convinto, ma esternò la stessa opinione non appena il telegrafo ha comunicato l'esito finale della discussione. Il ministero Freycinet, volendo accendere una candela al diavolo e un'altra a Sant'Antonio, ha finito col non contenere alcuno, e al primo colpo di vento si può preannunciarne la caduta. È altrettanto difficile, in un paese come la Francia, prevedere chi ne sarà l'erede.

#### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — La commissione doganale della Camera intese stamane i ministri Ribot e Roche circa il progetto di autorizzazione al governo di prorogare a datare dal 1.<sup>o</sup> febbraio

1892 i trattati e le convenzioni coi paesi i cui trattati furono denunciati.

Ribot dichiarò che si accorderebbe a questi paesi il diritto alla tariffa minima; ma tale tariffa potrà modificarsi.

PARIGI, 14. — Si ha da Sofia che il governo bulgaro avendo respinto la domanda del governo francese di acconsentire al ritorno in Bulgaria del giornalista Chadourne, l'agente diplomatico francese dichiarò rotte le relazioni franco-bulgaro.

BERLINO, 14. — Oggi a Bredon presso Stettino l'Imperatore, accompagnato dal principe Enrico, battezzò nei cantieri della Società Vulcanica la nuova corazzata cui dette il nome di *Weissenburg*, in memoria della prima vittoria in favore dell'unità e dell'eroe di quel grande epoca, Federico III.

BERLINO, 14. — Al Reichstag si discute oggi in seconda lettura il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Massow nega che la guerra di tariffe fra la Germania e l'Austria-Ungheria fosse imminente ed i legami politici si consolidino mediante i legami economici. Soggiunge che il trattato di commercio produrrà un cattivo effetto sull'alleanza politica.

I due primi articoli del trattato sono approvati a grande maggioranza.

BERLINO, 14. — Il Consiglio approvò il trattato di commercio colla Svizzera e la relazione della Commissione sulla convenzione austro-tedesca sui marchi di fabbrica.

#### Parlamento Italiano

CAMERA  
PRESIDENZA Biancheri  
Seduta del 14 dicembre

Cadolini presenta la relazione sul *catenaccio*.

Nicotera (ministro) presenta il disegno di legge per le concessioni della cittadinanza italiana a tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina.

La Camera è spopolata.

Pugliese svolge la sua interpellanza gli inasprimenti sulla ricchezza mobile.

Interpellano sullo stesso argomento vari altri deputati.

Colombo (ministro) pur riconoscendo alcuni gravi inconvenienti assicura che gli agenti hanno fatto il loro dovere: che tuttavia si cercherà di provvedere alle giuste lagnanze.

Imbriani non è soddisfatto; ed insiste nel deplorare il sistema vessatorio degli accertamenti presenta una mozione perchè il ministero stabilisca agli agenti delle tasse i termini esatti degli accertamenti in base a documenti non ad arbitrarie informazioni.

Il ministro Colombo accetta la mozione dimandando che si discuta dopo le feste natalizie.

Imbriani preferirebbe all'accettazione della mozione, la promessa del ministro di non aggravare i piccoli contribuenti.

Colombo assicura che raccomanderà anzi insisterà per la maggiore equità e moderazione negli accertamenti.

L'on. Imbriani svolge un'altra sua interpellanza circa le disposizioni prese con decreto reale riguardanti gli ufficiali ammogliati senza permesso.

Il ministro Pelloux, a proposito della modificazione al regolamento esistente, nel senso che in avvenire l'unico vincolo religioso costituisca una grave mancanza disciplinare, non può dare effetto retroattivo, nè può proporre amnistie che torrebbero l'autorità alla legge.

Ammette il miglioramento della legge, ma conviene procedere con ponderazione.

Imbriani non è soddisfatto. Confuta le obiezioni del ministro ed insiste nelle sue considerazioni.

Pelloux replica esser suo dovere di attenersi al regolamento.

Comunica una mozione presentazione da Vischi e da altri 50 deputati del seguente tenore: «La camera invita il governo a promuovere opportune disposizioni legislative per prorogare l'applicazione della legge relativa alle preture».

Rudini, fra l'attenzione generale, accetta la mozione, ma propone che sia svolta dopo i provvedimenti finanziari. Egli dice che non presenterebbe mai una nuova legge per prorogare quella delle preture (approvazioni vivissime, applausi - rumori all'estrema sinistra).

Rudini, con voce fortissima che domina il frastuono della Camera dice: - Se gli amici

dell'on. Vischi vogliono discutere l'opera del governo lo facciano; ma io non posso alimentare vane illusioni. (applausi unanimi ripetuti - sotto l'estrema sinistra rumoreggia).

Vischi propone che si svolga nella seduta di domani.

Zanardelli (oh! oh!) dichiara che voterà la mozione Vischi.

I rumori coprono la voce dell'oratore. Succede un vivissimo battibecco per alcuni che domandano l'appello nominale, ed altri lo scrutinio segreto.

La Camera rumoreggia; confusione indescrivibile.

Comin, volgendosi a Zanardelli dice: Io affrontai l'impopolarità per sostenere la vostra legge! Che uomini politici siete voi? Oggi combattete per spirito settario di opposizione una legge da voi stessi presentata!

Crispi accostandosi all'on. Imbriani gli grida: Ecco questo è il governo che voi avete voluto!

Imbriani: No! non è questo il governo che volemmo noi! Questo lo combatteremo! Gli daremo contro tutti i giorni.

Precedesi alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del Presidente del Consiglio che la mozione Vischi sia svolta dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

La Camera però va spopolandosi.

Il presidente dichiara che la Camera non è in numero e una grossa sonora risata mette termine all'incidente della giornata.

La votazione si rinnoverà domani.

Quindi l'on. Biancheri comunica alcune interrogazioni di interesse locale, fra queste una dell'on. Romagnolo Jacov circa il disastro del piroscalo Calabria, e una di Ferrari Etторе circa la lettera pastorale del vescovo di Gubbio.

La seduta è levata.

#### STATO E CHIESA IN FRANCIA

La Perseveranza ha questo dispaccio:

PARIGI, 13.

Votarono alla Camera, contro l'ordine del giorno proposto da Rivet, 120 deputati di destra, 80 radicali e 20 boulangisti.

Il *Journal des Débats*, commentando il voto di ieri, insinua che Floquet spinse i radicali a votare contro il Ministero, il quale subì un vero scacco morale.

Il *Radical* dice che la situazione rimane precaria e che il gabinetto è in balia di un voto di sorpresa.

Il *Soleil* dice che il Governo ha il piombo nelle all; ancora una discussione e perderà il potere.

L'*Autorité* scrive: «Fu una bella buona e vittoriosa discussione per i cristiani. Noi tutti cattolici della Destra marciammo contro la *Gueuse*, mettendola in fuga.»

L'*Estafette* osserva che la maggioranza fu scarsa, ma unita. Questa maggioranza e il Senato bastano a proteggere il paese contro le utopie del radicalismo.

Il *Stéte* dice: «La vittoria non fu brillante ma il Gabinetto è salvo. La Camera è meno anticlericale del Senato.»

Il *Figaro* dice che si parlerà, del voto oggi e domani e un poco anche dopo domani; poscia il fuoco di paglia che sorse per caso si spegnerà.

#### Il nuovo organico degli impiegati postali

Il nuovo organico postale divide gli impiegati in tre categorie: personale di concetto, personale d'ordine e personale subalterno.

Nei personale d'ordine lo stipendio massimo sarà di L. 4500. Per l'ammissione basterà la licenza ginnasiale.

#### Indennità a 147 impiegati postali

Il ministro Branca concesse un'indennità di L. 40 a 147 impiegati postali che prestarono servizio straordinario come distributori.

#### Trasporti ferroviari a buon mercato per favorire gli agricoltori

Nell'udienza reale odierna venne firmato il decreto disponente che principiando dal 1 gennaio 1892, in via d'esperimento e per un periodo non minore di un biennio, le Società delle ferrovie Mediterranee e Adriatiche applicheranno le tariffe eccezionali N. 1001 della piccola velocità, per trasporto a carro com-

pleto di torba, immondizie, spazzatura di costa marina ovvero delle magre dei fiumi, servibili per concime. Detta tariffa, escluse le tasse minime, è ridotta alla seguente misura, cioè per la serie A, del 17,50 0/0; per la serie B, del 22,50 0/0; per la serie C, del 27,50 per cento.

#### La discussione snl'Africa

Ci domandavamo, l'altro giorno, che cosa ha fatto e intende fare il governo? Che cosa potrà o dovrà fare la Camera?

Alla prima domanda ha risposto ieri lucidamente l'on. Presidente del Consiglio: alla seconda sia per rispondere la Camera stessa nel momento in cui scriveremo.

Il Ministero non poteva condursi in modo più corretto e cauto. Deferti le conclusioni della Commissione d'inchiesta, quando erano ancora segrete, all'avvocato generale presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Ciò per la parte giuridica. Per la parte disciplinare, deferti le conclusioni stesse ad un giuri di eminenti generali.

L'avvocato generale non trovò luogo a procedere: il giuri non riconobbe alcuna infrazione disciplinare negli atti dei generali Baldiserra, Orero e Cossato.

Ma non si arrestò qui il Ministero. Dopo le risultanze dell'ultimo processo di Massana consultò alcuni fra i più insigni magistrati, i quali consigliarono di adire nuovamente il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e l'avvocato generale comm. Gloria indaga e procede.

Ormai, come fu bene osservato ieri alla Camera, nell'interesse medesimo di quei generali è necessario che un autorevole sentenza emanata dalla Magistratura competente è un dato.

Fare di più o diversamente il Ministero non poteva, e tutti riconoscono che ogni sua responsabilità è sicuramente al coperto.

Veniamo alla Camera.

Nella discussione d'ieri, in generale, sono prevalsi criteri di equanimità, di temperanza e di prudenza, e ciò fa presagire bene delle ultime conclusioni.

Ora che i fatti, per quali la coscienza pubblica fu commossa, sono deferiti al giudice naturale, è obbligo d'aspettarne il giudizio, di non preoccuparlo e turbarlo in alcun modo.

Pur si dirà che, se la Camera non può sentenziare come tribunale, un giudizio politico e morale essa può dare come eccelso tribunale della pubblica opinione.

Ma quanti dei giudizi politici, emessi sotto l'impulso delle impressioni e delle passioni, la storia ha dovuto rettificare e correggere! Ed in fatto di giudizi morali, nulla di più incerto, mutevole, diverso, contraddittorio!

Poichè, fra i più severi, oggi, si mostrano alcuni radicali, come l'on. Imbriani, noi vorremmo rivolgergli ad essi poche domande:

Allorchè giudicate politicamente e moralmente un fatto del genere di quelli per quali oggi insorgete, prescindete voi dalle circostanze e dal fine, soprattutto dal fine? Ovvero seguite la massima, secondo la quale il fine giustifica i mezzi?

Or sarebbe facile citare innumerevoli «soppressioni» non motivate da evidente e legittima difesa, per le quali non vi fu commozione o protesta.

Ma v'è di più: se il fine non giustifica il mezzo, se i fatti sono per se moralmente ingiustificabili, perchè i radicali, giustificano, esaltano, glorificano l'assassinio politico? Perché alcuni chiamano malfattori ed altri martiri?

Citiamo un esempio fra cento.

Il 24 marzo 1870, nella Camera italiana un ministro annunciava che di notte era stato assalito un quartiere di soldati, che un ufficiale era caduto mortalmente ferito, ed un sergente era stato ucciso fra quattro soldati feriti anch'essi.

Non sappiamo se ancora vi siano del Circolo intitolati da colui, che l'aggressione aveva diretta; ma è certo che di Circoli simili vi sono stati, che altri ve ne sono non molto diversi, e che i radicali non li hanno mai condannati e talvolta li hanno difesi.

Intanto se la morale è una, perchè gli apprezzamenti morali sono così vari?

Ma non andiamo oltre a dimostrare il pericolo di siffatti giudizi, in un'assemblea politica, perchè certamente la Camera non vi si lascerà trascinare.

Noi non abbiamo mancato di deplorare i fatti di Massaua, nè il deploriamo oggi meno di ieri. Però, il solo modo serio e degno di deplorare il male consiste nel provvedere all'efficace rimedio.

Quei fatti ebbero origine dal difettoso ordinamento della giustizia nella Colonia eritrea; e quindi è mestieri svellere il male dalla radice, provvedendo ad un ordinamento, che impedisca il ripetersi di quei casi ed assicuri la giustizia nella Colonia.

Questo è il proposito, questo è il dovere del governo, e la Camera non potrebbe far altro, convenientemente, se non sollecitare l'efficace adempimento di quel proposito comunque le dichiarazioni dell'onore. Di Rudini non lascino alcun dubbio.

(Optimone)

### Cronaca del Regno

Roma, 13. — Legge elettorale. — Stmane si è costituita la Commissione per progetto di modificazione della legge elettorale politica, nominando presidente l'onore. Genala. — Arrivi. — La Duchessa Elisabetta e la Principessa Letizia verranno a passare le feste di capodanno a Roma.

**ABBONANDOSI SUBITO** per il 1892 al Giornale **IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

**Anno . . . L. 16**  
**Semestre „ 8**  
**Trimestre „ 4**

### Cronaca della Provincia

Este, 13. — Siamo lieti di poter annunciare che il cav. Francesco Morassutti, che pochi giorni fa ebbe a cadere dal proprio veicolo riportando gravissime fratture al capo, va sensibilmente migliorando, talchè fra pochi giorni si spera di vederlo completamente ristabilito e ridonato all'affetto della sua famiglia ed ai suoi numerosi amici e conoscenti.

### Cronaca della Città

#### Consiglio Comunale

Seduta del 14 dicembre  
Presenti 38 consiglieri.  
Continua la discussione dello Statuto della Cassa di Risparmio, e precisamente il capitolo che tratta della distribuzione a scopi di beneficenza di una parte degli utili (il decimo).

APPENDICE N. 39

**CHIAROVEGGENZA**

ROMA NZO  
di  
**ELIA BERTHET**

Traduzione dal francese

La Chizerotte era, come abbiamo detto, una contadina magra, bruna, bisbetica, e quantunque, per quella visita di cerimonia avesse messo le sue grosse scarpe ferrate, il suo abito e il suo grembiere e delle feste; il suo costume non contribuiva a renderla avvenente. Come qualche altra volta aveva un vecchio cappello bressano, che, sprovvisto di merli, rassomigliava in modo preciso ad un copricapo da cassero.

Barbaro. Riassunta la discussione della seduta precedente, si ferma sull'ordine del giorno Fuà, Civita-Levi i quali avevano chiesto che per ogni elargizione fosse sentito il parere della Giunta Comunale.

Comunicata questa proposta al Consiglio della Cassa di Risparmio da questo viene accettata, cosicchè si riforma in questi termini l'articolo relativo.

Tivaroni ritira il suo ordine del giorno presentato sabato, riservandosi altra proposta ad altro articolo.

Fuà rende omaggio alla diligenza della Giunta e al Consiglio della Cassa che ha aderito ad un desiderio generale del Consiglio Comunale. Però chiede che il decimo degli utili sia obbligatoriamente destinato alla beneficenza e non sia lasciato alla libera scelta della Cassa questa destinazione.

Barbaro spiega che il potrà essere dello Statuto « corrisponde ai termini della legge » la quale all'art. 17 dice: il decimo degli utili potrà essere destinato o a scopo di beneficenza, o ad incremento dell'Istituto fondatore.

Ugolini afferma che l'alternativa offerta dalla legge per la Cassa di Padova non esiste, per cui si deve interpretare come obbligo di legge quello di dedicare il decimo alla beneficenza.

Fuà chiede assolutamente l'obbligatorietà della elargizione, altrimenti potrebbe avvenire che questo decimo, il quale rappresenterà tra poco una somma ingente, potrà essere eventualmente distratto dalla beneficenza e portato a vantaggio del patrimonio.

Barbaro accetta la dizione che implica l'obbligatorietà.

Vanzetti chiede che a stabilire il decimo degli utili non vada imputato alla massa dei depositi anche il fondo di riserva.

Fuà crede che la proposta sia piuttosto oggetto del regolamento che dello statuto.

Barbaro non crede che, dopo le mutazioni accettate, si debba anche imporre questa nuova proposta.

Vanzetti dichiara che non intendeva fare una proposta, ma soltanto dare un avvertimento.

Si passa all'art. 59 che viene modificato nella nuova forma proposta, cioè: che le elargizioni si faranno « sentita la Giunta Municipale ».

Tivaroni per le ragioni esposte l'altra sera, chiede che la dizione sia mutata nell'altra « sentito il Consiglio Comunale ».

Giusti avverte che la ragione principale per la quale la Giunta accettò la proposta Fuà-Civita-Levi accettata, a sua volta dal consiglio della Cassa di Risparmio, si fu il notevole mutamento apportato ai rapporti fra Comune e Cassa dell'ultima legge sulle Opere Pie.

La Legge dell'88 rende affatto autonoma la Cassa cosicchè per il Comune non esistono più dei diritti, ma soltanto si potranno far valere delle convenienze - e queste convenienze sono a sufficienza salvaguardate dalla dizione proposta, perchè si deve pensare che ai 13 membri della Giunta legale rappresentanza del Consiglio si aggiungono i 5 membri della Cassa di nomina Municipale.

Tivaroni insiste nella sua proposta e ne chiede la votazione.

Cotelli osserva come sarebbe troppo oneroso per la Cassa di Risparmio imporre nuovi obblighi quando la legge ha dichiarato la sua autonomia più ampia e completa. Riconosce che come il Comune affida ad alcuni suoi rap-

presentanti il grave incarico dell'amministrazione sia altrettanto doveroso lasciarli pienamente liberi gli stessi rappresentanti nella distribuzione della beneficenza nella quale consiste l'unica compiacenza e l'unico massimo compenso alle cure degli amministratori.

Fuà ritiene che la Giunta sia perfettamente a cognizione dei bisogni della città e quale legale rappresentanza del Consiglio sia l'autorità più indicata per intendersi colla Cassa, potendo addivinare a trattative alle quali il Consiglio non potrebbe prestarsi.

Alesio sostiene invece che il Consiglio potrà con maggiore conoscenza che la Giunta deliberare in argomento.

Cotelli voterà l'ordine del giorno Tivaroni per due ragioni: 1° perchè in Consiglio si trovano i rappresentanti di quasi tutte le opere Pie cittadine - comprese quelle i cui bilanci non si discutono in Consiglio - i quali potranno portare alle elargizioni della Cassa tutte le nozioni di una lunga esperienza; 2° per un rispetto alla minoranza - pur accordata dalla legge - e che non potrebbe avere rappresentanti né in seno alla giunta né in seno al Consiglio della Cassa di Risparmio.

Muneron domanda, nei riguardi dell'ordine del giorno Tivaroni, quale autorità deciderebbe nel caso di un dissidio tra le proposte della Cassa ed il parere del Consiglio.

Voti: Nessuna (commenti).

Messo ai voti l'ordine del giorno Tivaroni, è respinto - approvato invece l'altro di proposta consigliare e concordato con la Cassa.

Art. 61.  
Cotelli chiede che come il Comune è chiamato alla formazione dell'attuale statuto, così sia concessa a lui pure facoltà di proporre un'eventuale riforma.

Barbaro dichiara che la Giunta rimette al Consiglio ogni decisione.

Cotelli - chiesta lettura del testo della legge la quale indica come spetti di diritto fra altri all'ente fondatore della Cassa di chiedere le riforme - ne conclude che sia inutile indicare oggi che anche al Comune spetterà questo diritto.

Cotelli, Fuà ed Alesio insistono nel chiedere la specificazione di questo diritto nello statuto, nell'unica e sola evenienza di possibili mutamenti nel consiglio d'amministrazione dichiarando ampiamente che questa riserva sarebbe inutile se il Consiglio attuale potesse rimanere sempre immutato.

Chiedono la specificazione per idee d'ordine generale, per le eventualità alle quali può andare soggetta la Cassa, per suo andamento amministrativo il quale potrebbe essere riconosciuto degno di mutazione da parte della minoranza del Consiglio della Cassa e può impedire dalla maggioranza. Infine perchè se al Comune è riservato il retaggio della Cassa in caso di liquidazione, è giusto che il Consiglio vi abbia un'ingerenza anche mentre funziona regolarmente per evitare in ogni caso i fatti che possono ledere gli interessi della Cassa stessa.

Cotelli crede che questa modificazione dello Statuto sia affatto inutile, vista la legge e che queste continue riforme del testo dello statuto non suonino fiducia al Consiglio che l'ha proposto mentre tutti i suoi atti l'hanno reso degno della più ampia fiducia del Comune.

Egli quindi prega il Consiglio di non modificare la dizione presentata, considerando ad ogni evenienza il Comune avrà mezzo di chiedere riforme.

Questo articolo nei termini proposti dalla Cassa e quindi l'intero Statuto sono approvati.

Il bilancio dell'Istituto Vittorio Emanuele è rinviato ad altra sessione per riforme da introdursi per proposta della Giunta Provinciale Amministrativa e così pure l'argomento ultimo riguardante i restauri della Capella di Giotto.

Quindi il Consiglio si riunisce in seduta segreta prendendo le seguenti deliberazioni.

1. ha approvato, in seconda lettura, la liquidazione della pensione vitalizia a favore del sig. De Abriani nob. Ettore, Aggiunto municipale, in annue L. 1000 con effetto da 1 novembre 1891, e di accordargli per una volta tanto una indennità di L. 1100, corrispondente a 22/12 dello stipendio dal medesimo percepito;

2. ha approvato, in seconda lettura, la liquidazione della pensione vitalizia a favore del sig. Baita dott. Pietro, direttore del Museo Civico, in annue L. 3500, corrispondente all'intero suo stipendio;

3. di confermare, in seconda lettura, al giovane Polo Luigi per l'anno scolastico 1891-92 l'assegno annuo di L. 300 da stanziarsi nel bilancio 1892 per lo studio delle Belle Arti all'Accademia di Venezia;

4. ha approvato, in seconda lettura, di assegnare per un anno il sussidio di L. 300, da stanziarsi nel Bilancio 1892, a favore del giovane Braga Attilio onde possa attendere allo studio delle Belle Arti Accademia di Venezia;

5. il Consiglio delibera di liquidare alla signora Geltrude Pozzoli vedova del ragioniere capo del Comune Fusari Antonio, ed ai figli minorenni, l'annua complessiva pensione di L. 907,40 (1.a lettura).

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 9 dicembre 1891 prese le seguenti deliberazioni.

Autorizzò la sovrimposta 1892 del Comune di Ponte S. Nicolò nella somma votata dal Consiglio Comunale.

Confermò la cifra di sovrimposta già autorizzata per il Comune di Candiana, ed espresse parere sull'ulteriore importo richiesto, soggetto alla competenza parlamentare.

Rinvio per documentazioni e schiarimenti i Conti 1889 e 1890 dei Conservatori di S. Caterina e del Soccorso.

Ritorna il bilancio 1892 al Comune di Tombolo per modificazioni.

Autorizzò la sovrimposta 1892 del Comune di Castelbaldo fine al limite della propria competenza, rinviando gli atti per variazioni e schiarimenti.

Rinvia con varie osservazioni il bilancio preventivo 1892 dell'Ospedale Civile di Montagnana.

Prende atto della deliberazione con cui il Comune di Vighizzolo accetta la rettificazione del Bilancio 1892.

Approva il bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Piazzola sul Brenta.

Rimanda il Bilancio preventivo 1892 degli Ospizi Marini in Padova per opportune regolarizzazioni.

Rimanda il Bilancio preventivo 1892 del Legato Barbò amministrato dal Capitolo della Cattedrale di Padova per opportune regolarizzazioni.

Ritorna alla Casa di Ricovero di Cittadella il Bilancio presuntivo 1892 per regolarizzazioni.

Prende atto delle rettifiche praticate dall'am-

ministrazione degli Asili Infantili di Montagnana a Bilancio presuntivo 1892.

Rimanda al Comune di Limena il Bilancio preventivo 1892 per modificazioni.

Rimette il bilancio preventivo 1892 del Comune di Solesino alla R. Prefettura con voto favorevole pel provvedimento legislativo.

Ritorna al Collegio Universitario Arquà in Padova il bilancio presuntivo 1892 per giustificazioni e modificazioni.

Rimanda il bilancio 1892 del Comune di Casalsarugo con osservazioni.

Approva i Contabili 1889-1890 del Legato Rinaldi di Vò.

Approva il bilancio preventivo 1892 della Casa di Ricovero di Camposampiero.

Approva il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di carità di Ponso.

Rinvia al Consiglio Comunale di Casalsarugo il Regolamento per la pesa pubblica.

Manda a sentire il Consiglio Comunale di Galliera Veneta per il pagamento di ospedalità.

Prende atto di prelevazione di somma dal fondo di riserva del bilancio 1891 dell'Ospedale Civile di Padova.

Prende atto dell'inventario prodotto dalla Congregazione di Carità di Camposampiero.

Approva l'ammissione del Parroco e Fabbricieri di San Tomaso a far parte dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Terrasa Padovana, salve le pratiche di concentrazione per i legati Pertile e Zagolin.

Approva l'esazione di credito e cancellazione delle relative ipoteche deliberata dal Consiglio Comunale di Este.

Autorizza il Comune di Borgoricco a contrarre un mutuo di L. 7000 per lavori alle scuole di S. Michele delle Badesse.

Approva un conchiuso della Commissaria di Galliero in Tribano concernente il servizio di cassa.

Prende atto dell'erogazione di L. 1000 fatta alla Congregazione di Carità di Monselice dalla nob. famiglia dei conti Arrigoni a favore dei poveri di quella città.

Approva le modificazioni al regolamento del Comune di S. Martino di Lupari per il servizio medico.

Approva la deliberazione presa dal Comune di Bagnoli di contrarre un prestito per sistemazione di cimiteri.

Approva la transazione agli eredi Canetti per debito di L. 220:20 verso la Provincia di Padova.

Approva una transazione del Comune di Baone coll'Impresa Sartori Angelo.

Approva con raccomandazioni l'affranco di un onere livellario a carico del legato Grandis amministrato dalla Congregazione di Carità di Este.

Approva il Bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità di Ponso.

Approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Ponte S. Nicolò che estende il diritto di pensione alla mamma.

Approva la transazione del Comune di Monselice con Rosa Luigi affittuale di fondi della Commissaria Tassello.

Avviso di concorso.  
La Congregazione di Carità avverte che a tutto 31 dicembre corr. è aperto il posto di usciere presso detta Congregazione alle condizioni e collo stipendio indicato nell'avviso, nel quale pure trovansi elencati i documenti che ciascun concorrente dovrà allegare alla sua domanda.

Tuttavia il cattivo sentimento al quale obbediva, forse a sua insaputa, non poteva arrivare fino al punto da tollerare che si maltrattasse quella debole creatura. Si presentò quindi gridando con autorità:  
— Eh! eh! piano, piano, cara vecchietta! cosa sono questi modi?  
La Chizerotte lasciò cadere la mano senza colpire, e guardò attorno con aria di spavento. Natha s'affrettò ad alzarsi, e quando riconobbe Valentino, un vivo rossore colorì le sue guance. Tuttavia non fuggì come il giorno innanzi, e rimase immobile.  
Il capitano di Camp-Rosa s'avvicinò e disse alla Chizerotte affettando un tuono di sdegno:  
— Ah! buona donna, voi eravate, credo, sul punto di fare una sconvenevolezza?  
— È mia madre, signor di Champ-Rosay, rispose Natha, che osò guardare il capitano in faccia.  
La rabala non conosceva Valentino; ma la vista dell'uniforme l'aveva colpita.  
— Signor ufficiale, rispose confusa, io sono una povera donna... arida come la polvere... E poi, come ha detto ella stessa, questa bella giovanetta, è mia figlia, che lo voglia o no!  
— (So, disse Valentino) conservando la sua dignità, ed ho inteso ora, per combinazione, il vostro discorso. Gli scerupoli di madamigella Natha sono affatto naturali; ma c'è forse un mezzo di mettervi d'accordo senza ricorrere alla baronessa.  
— Se non m'inganno, è una somma di trecento franchi che vi occorre per pagare la scuola di sartoria alle altre due vostre figlie?  
(Continua)

terci sotto al dente. E non sono stata io che ti ho collocata qui?

« Ti ricordi che una sera la tua attuale padrona venne nella vallata di Giziat a portare vesti per voi altre, e che tu le gettasti addosso dei sassi? Eri abbastanza bestia e abbastanza cattiva! Nullameno accomodati le cose tanto bene che la signora ti prese con lei per fare la tua fortuna.

« Ma tu hai dimenticato tutto questo! Ed io m'immaginavo che una volta qui stabilita, avresti pensato ad aiutarci?

— Eh! mamma, e come lo potrei, rispose la povera Natha con voce piangente; io non manco di nulla, lo confesso, e la mia padrona è assai buona con me... è tanto buona che non saprei dire quanto io l'amo! ma io non presto alcun servizio al castello; sono sempre debole, malaticcia, e guadagno molto poco... Non mi parlare dunque delle privazioni che tu e le mie sorelle sopportate; esse mi straziano il cuore.

« Io non tengo nemmeno un centesimo del denaro che ricevo dalla mia padrona; anche adesso ti ho consegnati venti franchi che la signora baronessa mi aveva dati per comperare un vestito... è tutto quello che possiedo al mondo.

— Un bell'affare, in fede mia! disse la Chizerotte con un tuono acerbo; ascolta, Natha, non è già per inezie che sono oggi venuta in paese.

« Le tue sorelle Marta e Giulia sono ora di un'età da poter lavorare, e c'è la abbasso, alle Salinières una sarta che s'incarica d'insegnar loro il mestiere se posso darle per una

sol volta la somma di trecento franchi. Allora le piccole saranno in grado di procurarsi il pane. Ma questi trecento franchi, dove li prenderai mai, se spesso non ho di che comperare la farina per fare la polenta? Aveva sperato di un borghese di qui, che se volessi potrei mettere nell'imbarazzo, ci venisse in aiuto, e gli ho parlato questa mattina, ma è tanto fiacco, spilorcio e poltrone che...

« Mi rivolgo dunque a te che vedi tanta gente, e che hai sì belle conoscenze... Figlia, figlia, dico, intendo che per questa sera tu mi trovi questi cento soldi per mettere le sorelle ad apprendere il mestiere.

— Ti ripeto, mamma, che non li ho; e anche vendendo tutto quello che possiedo non potrei raggiungere questa somma.

— Allora bisogna domandarla alla tua padrona che ti vuol tanto bene. Se tu sapessi fare... Il denaro non le costa niente, ed ella ti dispensa a tutti i poveri dei dintorni. Mi prometti di chiederglielo?

— No, mamma, no, rispose Natha con quella fermezza, della quale aveva dato prova altra volta, non posso prometter questo.

— E perchè, figlia cattiva?

— Perchè sarebbe questo un abusare indegnamente dell'affetto della mia padrona per me... Te l'ho detto, mamma, qui non faccio quasi nulla. Non guadagno, credo, il pane che mangio, e in ogni altra casa mi si avrebbe licenziata da molto tempo... E come oserei stancare la signora baronessa con le mie domande? Non sarebbe questa una nera ingratitudine? non potrebbe ella accusarmi d'indelicatezza e d'avidità?

— Che bestialità! disse la vecchia, facendo il viso arcigno, e cosa ti costa il tentare?

— Perderei forse la stima e l'affetto della mia cara padrona.

Mentre che Natha così parlava, i suoi grandi occhi neri avevano preso quell'espressione d'indomabile ostinazione che non era nuova per sua madre.

Per ciò la Chizerotte s'abbandonò ad una collera violenta.

— Ah! la è così dunque! gridò. Poichè sei una pigrone, una buona da nulla, ti riprenderò con me; lascerai questa casa e verrai a trascinar la miseria con noi.

— T'appartengo, mamma, e verrò dove vorrai; ma non commetterò mai una cattiva azione presentando questa domanda alla mia protettrice.

— Ebbene dunque! gliela presenterò io, e se me la rifiuta...

— Mamma, tu non farai ciò; la sarebbe una cosa indegna, odiosa!

— E chi me lo impedirà! Forse tu, mecchiosa? Malgrado i tuoi bei vestiti, e la tua superbia, saprò ben io metterti a posto... Voglio che tu domandi questo denaro alla tua padrona.

— No, mai! rispose Natha con tuono fermo e senza abbassare il capo.

— Miserabile fanciulla! gridò la Chizerotte furiosa, alzando su lei la mano.

Se il capitano Valentino avesse voluto vedere la povera Natha crudelmente maltrattata, se avesse voluto dissipare i sogni brillanti, ne quali le appariva sì eterea e seducente, non aveva che ad approfittare di quell'occasione.

# Orribile disgrazia

Con raccapriccio pubblico abbiamo questa notizia infaustissima: testè ricevuta:

**Composamptero, 14**  
(A. S.) Da quattro anni si era stabilito qui il bacologo, sig. Bettini Giuseppe d'anni 28 di Isola di Malo, il quale negli ultimi di novembre p.p. aveva dato la mano di sposo ad una gentile e colta signorina di Padova.

Stamattina entrambi andarono a diporto per la campagna, ed egli aveva a tracolla il suo fucile a due canne, perchè si dilettava della caccia. Giunti ad un cespuglio, egli fece fuoco contro alcune passere, che, colpite dal piombo micidiale, caddero tra le spine. Egli allora corse sul luogo, e si mise a frugare nelle foglie per rinvenire la preda; ma, ahimè!, nel mentre egli, curvo colla persona, era intento ad osservare tenendo il fucile per le canne, partì il secondo colpo che lo fece in pieno petto, rendendolo quasi all'istante cadavere.

Il colpo perforava il polmone destro. La disperazione della sposa, presente al fatto, è più facile a immaginare che a descrivere. Furono subito sul luogo il medico, i Reali Carabinieri, il sig. Pretore ed il sig. Cancelliere di questa R. Pretura per le constatazioni di legge.

Tutti sono costernatissimi, ed ovunque non si fa che parlare del caso miserando e delle sue conseguenze sì funeste ed irreparabili.

**Volontari di un anno.**  
Il Comando del Distretto comunica che il 20 gennaio prossimo avranno luogo in Verona gli esami dei volontari di un anno in congedo, che si trovano nelle condizioni di cui ai paragrafi 256 e 279 della Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento dell'Esercito.

In tali circostanze potranno presentarsi all'esame di coltura generale coloro che, non avendo i titoli di studio prescritti, aspirano alla nomina a Sottotenente nella Milizia Territoriale.

La domanda coi relativi documenti a corredo devono essere presentate entro il 20 del mese in corso al predetto Comando, al quale gli interessati possono rivolgersi per qualunque schiarimento.

**Per le feste natalizie. — Servizio Postale.**  
La locale Direzione delle Poste ci comunica quanto segue:

Per provvedere alle esigenze straordinarie del servizio in occasione delle feste di Natale e capo d'anno il locale ufficio dei pacchi rimarrà aperto al pubblico servizio, dal 18 al 30 corrente, fino alle ore 8 pom.

Per rendere in ogni caso possibile la consegna dei pacchi si raccomanda di incollarvi, in modo ben aderente, due indirizzi chiari e completi ed includere un altro nel pacco aggiungendo in questo anche l'indirizzo del mittente.

I principali speditori sono invitati, per sollecitare le operazioni di ricevimento, di presentare i pacchi regolarmente descritti su due distanti di N. 32 che gratuitamente vengono distribuiti dall'ufficio Pacchi.

Nell'atrio della Direzione sarà collocata, non appena se ne dimostrerà il bisogno, una cassetta per l'esclusiva impostazione dei biglietti da visita, sarà però utile che coloro che hanno da spedire in certa quantità li consegnino legati e divisi per destinazione all'impiegato di servizio all'ufficio di distribuzione.

**Contravvenzioni al dazio consumo.**  
Novembre 1891:  
Contravvenzioni N. 56. Multe pagate L. 185.15.  
Da Gennaio a tutto Novembre 1891:  
Contravvenzioni accertate N. 533.  
Multe pagate L. 1316.27.

**I premiati all'Istituto musicale.**  
Anno IV. Premio di 1° grado - Girardi Giulio  
» » » - Girardi Riccardo  
» » » - Savelli Giuseppe  
» » » - Soardi Oreste  
» » » - Trolese Luigi

Scuola di Teoria Elementare  
Prof. A. Mercatali  
Anno I. Premio di 1° grado - Cappelletto Ant. a  
» » » - Brigentini Enrico  
» » » - Masseretti Alessandro

Premio di 2° gr. - Roveda Federico  
» » » - Michielli Umberto  
» » » - Scianferla Vittorio  
» » » - Cassetti Giacomo  
» » » - Longhini Augusto

Anno I. Menz. onorevole - Almagia Beatrice  
» » » - Vittadello Vittorio  
Anno II. Premio di 1° grado - Sgaravatti Linda  
» » » - Bragognolo Riccardo  
» » » - Bigaglia Lorenzo  
» » » - Brancalio Michelang.  
» » » - Bressan Giulio  
» » » - Facco Marco

Anno II. Premio di 2° grado - De Götzen Luciano  
» » » - Sartorio Pietro  
» » » - Sartorio Ruggero

Menz. onorevole - Belloni Luciano  
- Lazzaretto Giuseppe  
- Boldrin Guido  
**OTTENERO LA LICENZA PER COMPILATI GLI STUDI**  
Marchesini Livio - della Scuola di Violino  
Polin Giulio - della Scuola di Clarinetto  
Paggiaro Marco - della Scuola di Trombone  
Della Scuola di Canto Corale - Girardi Giulio - Girardi Riccardo - Savelli Giuseppe - Soardi Oreste - Trolese Luigi.

**Onorifico e ben meritato incarico.**  
Dal Ministro della pubblica istruzione pervenne alla valente genitrice e modesta nostra concittadina Maria Sanavio, figlia del chiaro prof. Natale, l'incarico d'insegnante a Belluno le varie discipline del disegno e del dipinto, nelle quali più volte ci porse splendide prove di essere veramente maestra.

Mentre ci congratuliamo con essa della pur tardi ottenuta giustizia, ci duole che per ciò avremo più di rado il conforto di ammirare le belle produzioni del suo fecondo, eletto e versatile ingegno.

Siamo certi ch'ella troverà a Belluno quella festiva accoglienza quel plauso o quell'affetto di cui ella fu sempre ed ovunque meritevole.

**Lavori pubblici.**  
Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha ammesso, con lievi avvertenze, il progetto per trasformazione a sistema cubicolare di una parte della casa di redegazione in Padova, e il progetto per la costruzione di un ponte in ferro sul Po di Goro (Rovigo): ha approvato, col condono della multa, il collaudo Del Moro per riparazioni in varie località della Nazionale 10 (Vicenza).

**Il Concerto di beneficenza**  
a favore della Congregazione di Carità nella Sala dell'Istituto Musicale, da noi preavvisato, avrà luogo domenica sera 20 corr.

Il programma sarà pubblicato prestissimo e intanto avvertiamo che i viglietti d'ingresso al prezzo di L. 2 ciascuno sono vendibili, oltretutto presso l'ufficio della Congregazione di Carità, all'Istituto Musicale, presso la Ditta Schostal, Angelo Draghi, Fratelli Salmin, Drucker, Visentini Antonio, Dalla Baratta, Caffè Gaggian, Caffè Pedrocchi.

Non crediamo di andare errati affermando che il suddetto riuscirà veramente splendido. Ne fanno fede i nomi degli organizzatori e la lena con cui si adoperano per la buona riuscita del trattamento.

Commettiamo un'indiscrezione, vale a dire crediamo che in tale concerto si farà il bis del coro dei marinari di Scuderi «Dormi» che destò tanto fanatismo l'altro giorno pure all'Istituto Musicale, aggiungendovene pure un'altro di Mendelssohn.

**Effetti del haccaro.**  
Ieri sera circa le ore 11 entravano nell'osteria di Cecchiato Giovanni, sita in via Maggiore, tre individui avvinnazzati.

Là bevvero nuovamente e uno di loro, perdendo l'equilibrio, ribaltò la tavola rompendo, fortunatamente, solo un bicchiere dei tanti che vi erano sopra; e non ancora soddisfatto alle rimostranze del padrone, spaccò altri vasi.

Naturalmente l'oste volle essere risarcito del danno ed al rifiuto del cliente mandò a chiamare le guardie di P. S.

Queste giunsero prontamente, ma gli ubriachi erano già partiti ed avevano pagato il conto evitando così di domiciliare per qualche giorno ai Paolotti.

**Versi.**  
Da un gentile nostro corrispondente della città abbiamo ricevuto alcuni bellissimi versi in occasione delle prossime feste.

**Riconoscenti al gentile pensiero** esterniamo le nostre grazie al cortese poeta dolenti di non potere, per l'indole del nostro giornale, pubblicare il suo grazioso lavoro.

**Corriere dell'Arte**  
**TEATRO GARIBALDI**  
Finalmente dopo esser stati costretti ad annunciare ad ogni nuovo lavoro un insuccesso, siamo lieti di registrare oggi un successo, pieno e meritato. *Le feste in famiglia*, commedia di *Sanfermo*, senza essere preceduta da *réclams* di precedenti trionfi che pur aveva ottenuti, si presentò al giudizio del pubblico, e questo, lo diciamo volentieri non poteva essere più lusinghiero.

abbandonarsi a la mala vita non sa nemmeno dove si trovi, e che nonostante egli le abbia fatto scrivere che le avrebbe perdonato se fosse ritornata, non volle saperne.

Di scrivere tali lettere alla figliuola, *Pasqual* incaricava certo *Marco* interprete d'Albergo, che il gondolier vuole faccia da compare alla sua *Nina*. Questo *Marco*, che per la splendidezza addimostriata nei regali fatti alla sposa e per l'amicizia che dimostrava per la famiglia di *Pasqual* godeva le simpatie di tutti, pare non fosse nel buon libro dell'*Annetta*, la madre dello sposo faticose da certi discorsi a lei lo calcola un libertino.

Intanto si celebra il matrimonio, ed il giorno appresso mentre *Pasqual* è fuori di casa coll'*Annetta* per fare le spese per il pranzo, e mentre gli sposi novelli si godono soli soletti la luna di miele compare la *Gigia*, la figlia colpevole che si getta fra le braccia della sorella pregandola che interponga i suoi buoni uffici per far ottenere il perdono paterno.

*Squaldo* nella tema che sopraggiunga *Pasqual*, e allo scopo di evitargli un dolore vorrebbe allontanarla, ma in fondo egli ha un cuor d'oro, non sa resistere e nasconde la *Gigia* nella camera nuziale.

In questa stanza, mandatavi dal figlio, si reca la *Annetta* ed a lei la *Gigia* fa delle confessioni e consegna delle lettere dalle quali risulta che *Marco*, il disinteressato amico di casa, che era stato lui a spingere la sventurata fanciulla nella via della vergogna per miserabile scopo di lucro, e che invece di scriverle le lettere nel senso che gli ordinava *Pasquale*, le scriveva in modo affatto opposto e che giunse al punto, vedendo come la *Gigia* mostrasse vivissimo desiderio d'ottenere il perdono dal padre suo, di dirle ch'esso era morto.

Quando naturalmente si sanno queste cose, l'interprete d'Albergo viene subito scacciato dalla casa di *Pasquale*, il quale è ben lieto di poter riabbracciare la sua *Gigia* e di poterle perdonare prima di morire.

Questo in sunto la tela del lavoro, svolta dal *Sanfermo* in modo assai spigliato e naturale con indovinatissime situazioni, e facendo scoccare la nota comica e quella del cuore.

Non ci troveremo di fronte ad un lavoro, ma questa è una di quelle commedie che quando le avete sentite non vi lasciano vuoto il cuore e la mente, ma vi imprime una dolce sensazione nell'animo.

Ed io quando mi trovo dinanzi a tali lavori, che hanno il merito incontrastabile di far sentire, applaudo convinto e dico bravo di cuore all'autore.

Ed il pubblico si è mostrato della mia opinione perchè a fine del lavoro chiamò 4 o 5 volte l'autore alla ribalta, fra generali acclamazioni ed insistenti richieste di bis che siamo certi i cortesi capi-comici vorranno soddisfare.

Mi sono tanto dilungato a parlare della commedia che mi resta poco a dire dell'esecuzione. Bisogna per giustizia convenire ch'essa fu perfettissima e che contribuì efficacemente al successo. *Zago* fu come al solito vero nel più ampio significato della parola, e seppè trovar accenti commoventi come seppè con la *barzioletta* far ridere il pubblico. La *Borisi*, la *Moro*, le due *Fosca* ri, il *Prosdocimi* ed il *Ferr* fecero del loro possibile per rendere la loro parte alla perfezione e vi riuscirono.

Ora che sembra che anche colle novità ci siamo messi sulla buona via speriamo che in questa si continui, e ci auguriamo che i nuovi lavori promessi abbiano essi pure ad incontrare, come le *Feste in famiglia*, la piena approvazione del pubblico.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi** — La compagnia Zago-Privato rappresenterà:  
*Maridemo la puletta*  
indì: *Un'avventura de carneval*  
alle ore 3 1/2.  
**Birrarja Stati Uniti** — Questa sera concerto vocale ed istrumentale, ore 8.  
**Restaurant Stella d'oro.** — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

**LA VARIETÀ**  
**Suicidio di una vedova**  
Mandano alla *Perseveranza* il seguente dispaccio:  
*Ginevra, 13.*  
La signora *Welti*, sposa del figlio del presidente della Confederazione elvetica, si è suicidata stanotte nella sua villa.

**ABBONANDOSI SUBITO per il 1892**  
al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.  
**Anno . . . L. 16**  
**Semestre „ 8**  
**Trimestre „ 4**

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
16 Dicembre 1891  
**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 43  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 10  
**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	752.0	751.0	753.9
Termometro centigr.	+5.9	+8.6	+4.6
Tensione del vap. acq.	5.0	6.3	5.7
Umidità relativa	71	75	90
Direzione del vento	WSW	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	19	30	2
Stato del cielo	1/4 cop	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15  
Temperatura massima = + 9.0  
minima = + 1.1

**Nostre informazioni**  
Lettere da Parigi segnalano una certa resipiscenza nei dipartimenti commerciali ed industriali contro le idee dominanti nel governo e nella Camera circa le tariffe doganali, e contro il sistema economico, prevalente in Francia.

Parlasi di proteste vivissime, in questo senso, da far pervenire agli alti poteri dello Stato, per farlo arrestare sulla china pericolosa in cui si è messo, in fondo alla quale non si trova che l'isolamento commerciale foriero dell'isolamento politico, che si prepara per la Francia, in mezzo all'Europa coalizzata.

Benchè seguaci, per la massima parte, della vecchia scuola protezionista, i conservatori, molto inaspriti per l'indirizzo del governo nella questione sociale religiosa, restano passivi dinanzi alla corrente, cui accenniamo, nella lusinga di approfittarne per rovesciare la Repubblica, o almeno per innalzare sugli scudi un ministero secondo i loro principi, e proclive a sostenere le loro idee.

Assicurasì che la massima parte della destra inclinerebbe a cedere su vari punti del problema economico e ad accettare il ritorno puro e semplice al sistema dei trattati, pur di abbattere il ministero nella questione religiosa e nella politica di persecuzione contro il clero e contro le associazioni cattoliche.

L'ultimo voto, in causa della scarsa prevalenza numerica, non garantisce certamente al ministero Freycinet una vita lunga, e molto meno incontrastata e tranquilla.

Si assicura che le autorità bulgare ai confini sono in possesso di prove positive sulla partecipazione del governo serbo alle agitazioni dei fuorusciti per favorire un movimento annessionista. La presenza di agenti russi a Belgrado si connette all'attiva propaganda in questo senso.

**Ultimi dispacci**  
**VIENNA, 14.** — Alla camera dei deputati si fa la discussione del bilancio.  
Lüger attacca Caprivi nel suo ultimo discorso dove avrebbe qualificato gli altri popoli dell'Austria col solo nome di tedeschi e ungheresi come un popolo di secondo ordine. Dichiarò che l'Austria non ha nulla da cercare in altri paesi, ma soltanto in Oriente.  
Taaffe a nome del governo e dell'Austria-Ungheria esprime il vivo rammarico che la discussione assuma una simile forma nel momento in cui si ha la possibilità di affermare la triplice alleanza non soltanto nel campo politico, ma anche in quello economico.  
Taaffe respingendo poscia l'attacco di Lüger contro Caprivi, dichiara che ogni buon austriaco deve sentire che rende un servizio all'Impero consolidandolo dal punto di vista economico e che è garanzia della pace d'Europa. L'Austria-Ungheria deve accorgersi economicamente con le altre grandi potenze; altrimenti essa perderebbe il carattere di grande potenza. (*Vivi applausi*).  
I capi-partito Plenerg e Herbst si associano alle dichiarazioni di Taaffe.

**Nostri dispacci**  
ROMA, 15, ore 8 a.  
**Consiglio di Stato**  
Ieri ebbe luogo al Consiglio di Stato l'insediamento del nuovo Presidente, senatore Tabarrini.  
Intervennero anche il ministro Nicotera in compagnia dell'on. Luca sotto-segretario di Stato.

*Nicotera* con brevi parole commemorò le virtù ed i meriti del compianto senatore Cadorna. Quindi insediò il senatore Tabarrini, che, ringraziando, fece l'elogio del suo predecessore.

**Notizie finanziarie**  
ROMA 15, ore 10 a.  
(Z) Si conferma quanto vi ho telegrafato giorni sono, che cioè il ministro è disposto ad accettare quelle modificazioni, che non ledano la sostanza e l'effetto delle sue proposte circa l'assetto della finanza. Si crede che i provvedimenti relativi non saranno discussi se non dopo le vacanze natalizie.

**Concistoro**  
ROMA, 15, ore 11 a.  
Nel Concistoro segreto di ieri Sua Santità pronunciò un'allocuzione deplorando i fatti del 2 ottobre, e lagnandosi delle tribolazioni della Chiesa.

Furono creati cardinali i monsignori Ruffo Scilla maggiordomo del Papa e Sepiani segr. della Congregazione dei vescovi regolari. - Indi sono stati nominati cinque arcivescovi, cioè quelli di Torino, di Gnetta, di Rossano in Italia; di Gnesen e Posen nella Polonia prussiana e di Mobilow in Russia.

Sono stati pure nominati sette vescovi, vale a dire quelli di Arezzo, di Veroli, di di Lucera, di Vigevano, di Carpi di Colle, di Guastalla.

Pocis sono stati nominati cinque vescovi titolari.  
Il concistoro pubblico si terrà lunedì.

**Partenza**  
ROMA, 15, ore 11.50 a.  
Il ministro Nicotera è partito per Napoli.

**Legge elettorale**  
ROMA, 15, ore 11.50 a.  
La Commissione per modificazioni alla legge elettorale accolse la proposta di Chiaradia e Genala per proporzionare nella Giunta l'elemento elettivo del Consiglio secondo l'importanza dei Consigli Comunali; mantiene la revisione delle liste al Consiglio Comunale; mantiene nella Giunta e nel Consiglio la facoltà d'inserire o cancellare d'ufficio i nomi purchè le deliberazioni sieno documentate.

**Camera**  
Il contegno energico di Rudini sull'affare delle Preture è lodatissimo.  
Si trova illogica la condotta di Zanardelli, il quale anzichè contentarsi del poco preferisce il nulla.

**Museo Borghese**  
Fra i Codici del Museo Borghese portati al Vaticano vi è una Divina Commedia del secolo XIV: sembra scritta di mano del Boccaccio; un brevuario usato dal Petrarca e da lui lasciato a PADOVA.

**Opposizione**  
L'adunanza dell'Opposizione presieduta da Zanardelli fu priva d'importanza.  
Erano in 18 fra i quali Grimaldi.

**Consiglio sciolto**  
Il Consiglio Comunale di Cazzano (Verona) fu sciolto. Selmo fu nominato Commissario regio.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**  
Padova, 14 dicembre

Rendita Italiana	L. 93.30		
Azioni Ferr. Meridionale	435.—		
» » Meridionali	641.—		
» » Credito Mobilare			
Obblig. Credito Fondario			
Banca Nazionale 4 0/0	478.—		
Id. id. 3 1/2	485.—		
Azioni Società Veneta di Costraz.	35.—		
Banca Veneta	230.—		
» » Acciaierie di Terni			
» » Italmontari	280.—		
» » ottobri Cantoni	234.—		
» » Veneziano	213.—		
Credito Veneto	315.—		
Società Veneta Lagunare	142.—		
Guidovie centrali	40.—		
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.—		

**CAMB**

Londra	1. 25.80	Austria	L. 217.12
Germania	126.70	» Svizzera	101.80
Francia	102.30		

**Vienna 14**

Mo. ilare	234	» » su Parigi	46.77
Lombardo	32.10	» » su Londra	117.95
Austriache	113.—	Rendita Austriaca	92.20
Banca Nazionale	100.—	Zacchini imper	
Napoleoni d'oro	9. 6. 1		

Leone Angell, ger. responsabile

# Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a **FY BUENOS** (America del sud).  
LEPID' A T T S E SO NALL PR MAR E SPOS ZILNI E NO D L 1867  
e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

**GENUINO SOLTANTO** se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro *Joseph Liebig*

**DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**  
L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni porta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.  
Bene usato, oltre la straordinaria comodità, è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone Deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'etichetta e capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositari per l'Italia, CARLO ERBA, Milano  
e Successori di FRIDR JOBST.  
Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

## Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, Milano, viale Venezia 28, la 4<sup>a</sup> ediz. del libro «**Colpe Giovanili**» o «**Specchio della gioventù**», indispensabili agli intelci che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

# EMULSIONE SCOTT



**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADIVOLE FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentite il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

# Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca  
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.  
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GUARDI Via Pesce 2, Milano  
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

## AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifenina**, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti e un rettilico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti via Alfieri 9**, a L. 16 al quintale; 2<sup>a</sup> marca L. 10. - Si compera cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

# LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

**MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.**

Prezzo, lire 1 e 2 la scatola.  
**H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.**

Padova, Pr. m. Tip. Sacchetto 1891.



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettate dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1<sup>a</sup> grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente autiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Quando far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla carnagione splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che impara e comunica la stessa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmaci e Parfumerie. Fabbrica in Londra: 11, & 12 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCCIA ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 584400.00

Fondo di riserva » 338177.20

Premi in portafoglio » 1285653.52

Nei più esercizi 1884-90 si è restituito

**DIECI PER CENTO DEI PREMI**

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci.

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo del Ziano

## Si regalano Lire 1000

A chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché lo richiama appunto ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

## AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEACRIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

**SCIROPPINO PAGLIANO**  
VERO  
PREPARATO E IMPROVVISATO DAL SANGHE  
dal Professore GIROLAMO PAGLIANO  
HABESSE LA VENDITA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ  
Cura fondatissima in presenza dei dati 1888.  
Si attende di sapere da comendati dal nome di GIROLAMO PAGLIANO un prodotto che non ha nulla a che fare con il famoso sciroppo pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Venezia sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'autore sciroppino pagliano.  
Direzione e ordinazioni alla Ditta:  
GIROLAMO PAGLIANO - Via Pradonini, 18, PAVENZA

**DETTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca  
**LA CÒUA DI BOTOT**  
Conferma l'igiene, Assolve la Gengiva, Rimprovera la Spece.  
**ESIGASI SEMPRE LA VERA CÒUA DI BOTOT**  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Harpe, Parigi  
ARTICOLI: 107, Rue de la Harpe, Parigi  
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

SERVATICO  
Guida della Città di Padova  
Lire 6.  
Vendibile presso la tipografia Sacchetto

# Orari Ferroviari

3 novembre 1891

Rete Adriatica		Società Veneta	
<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>	<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto a. a.	da Fusina a. a.
> 4,35 » 5,25 »	> 6,10 » 7,20 »	> 6,40 » 9,10 »	Ven. RS. 6,32 » 9,2 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	> 10,6 » 12,36 p.	> 9,20 » 11,50 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	> 1,30 p. 4, » »	> 2,44 p. 5,1 p.
> 9,50 » 11,5 »	omn. 12,5 » 1,18 p.	> 5,30 » 8, »	Mira P.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,40 p. 3,22 »	> 8,20 » 10,50 »	Ven. RS. 4,44 » 7,14 »
accel. 1,21 » 2,30 »	> 4, » 4,39 »		> 8,12 » 10,42 »
misto 3,40 » 5,13 »	misto 4,15 » 5,43 »	<b>Padova-Bassano</b>	<b>Bassano-Padova</b>
diretto 5,49 » 6,35 »	> 6,15 » 7,41 »	omn. 4,52 a. 6,46 a.	5,29 a. 7,19 a. omn.
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »	misto 8,5 » 9,54 »	Campos. 8,9 » 8,47 » misto
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,7 »	> 11, » 11,41 Campos.	8,37 » 10,30 »
<b>Padova-Verona-Milano</b>	<b>Milano-Verona-Padova</b>	> 2,27 p. 4,20 p.	3,2 p. 4,55 p.
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 6,5 » 6,46 Campos.	Campos. 5,3 » 5,39 »
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 »	omn. 9,45 a. 5,10 » 7,48 »	> 8,28 p.	Campos. 7,13 » 9,5 » omn.
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	mis. da Ver. 6,40 » 10,50 »	<b>Padova-Bagnoli</b>	<b>Bagnoli-Padova</b>
diret 4,43 » 6,9 » 9,35 »	acc. 6, » 10,55 » 1,13 p.	misto 9,10 a. 10,48 a.	7, » a. 8,38 a. misto
mis 7,52 » 10,40 » f. a. Ver.	acc. 6,25 p. 11,5 p. f. a. Ver.	> 1,30 p. 3,8 p.	11,10 » 12,48 p.
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	dir. 12,50 » 4,20 p. 5,46 »	> 5,30 » 7,8 »	3,32 p. 5,10 »
<b>Padova-Bologna</b>	<b>Bologna-Padova</b>	<b>Treviso-Vicenza</b>	<b>Vicenza-Treviso</b>
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,32 a.	omn. 5, » a. 7,15 a.	5,12 a. 7,20 omn.
accel. 11,14 » 2,55 p.	omn. 5, » » 9,35 »	> 8,5 » 10,3 »	8,10 » 10,38 » misto
diretto 3,26 p. 6,20 »	da Rev. 5,15 » 7,24 »	misto 2, » p. 4,45 p.	2,40 p. 4,57 p.
misto 5,55 » 11,20 »	misto 9, » » 3,15 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	7,9 » 9,15 » omn.
> 8,30 » 10,10 f. Rev.	diretto 10,35 » 1,7 »	<b>Vittorio-Conegliano</b>	<b>Conegliano-Vittorio</b>
diretto 11,25 » 1,50 »	accel. 6,30 p. 10,12 »	omn. 6,22 a. 6,45 a.	7,50 a. 8,15 a. omn.
<b>Venezia-Udine</b>	<b>Udine-Venezia</b>	misto 8,45 » 9,10 »	11, » » 11,28 » misto
misto 7,35 a. 8,50 f. Trev.	misto 1,50 a. 6,45 a.	> 12, » » 12,25 »	1,5 p. 1,33 p.
diretto 5, » » 7,42 a.	omn. 4,40 » 9, »	> 2,45 p. 3,10 p.	3,28 » 3,53 » omn.
omn. 5,15 » 10,5 »	da Trev. 10,50 » 12,5 »	> 7,25 » 7,50 »	8,36 » 8,58 »
omn. 10,45 » 9,10 p.	diretto 11,18 » 2,10 p.	omn. 9,8 » 9,30 »	9,52 » 10,17 »
diretto 2,10 p. 4,50 »	omn. 1,10 p. 6,10 »	<b>Padova-Piove</b>	<b>Piove-Padova</b>
misto 4,50 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,30 »	misto 7,10 a. 8,15 a.	8,30 a. 9,3 a. mis
> 6,5 » 11,30 »	da Trev. 6,40 » 7,55 »	> 12,10 p. 1,15 p.	1,30 p. 2,35 p.
omn. 10,10 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,55 »	> 4,40 » 5,45 »	» » 7,5 » »
<b>Monselice-Legnago</b>	<b>Legnago-Monselice</b>	<b>Padova-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Padova</b>
omn. 7,25 a. 8,40 a. pros.	omn. 7,20 a. 8, » a.	omn. 4,52 a. 6,02 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
misto 4,10 p. 5,45 p.	misto 10,10 » 11,4 »	misto 11, » » 12,50 p.	4,4 p. 5,39 p.
omn. 7,0 » » 8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p. 9,20 p.	> 6,5 p. 7,54 »	8,33 » 10,6 »
<b>Belluno-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Belluno</b>		
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.		
omn. 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, »		
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.		